



il magazine della
**BANCA POPOLARE
del FRUSINATE**

04
2024

il
new

cent

Natale di speranza





3 Editoriale

a cura di Carlo Salvatori

4 Mondo Banca

- BPF, Carlo Salvatori presidente per acclamazione
- BPF investe sul nostro futuro
- Piccole e Medie Banche Italiane a convegno
- La polizza “Grandi Interventi”, il regalo di BPF ai propri soci
- Un conto a zero spese per tutti i soci

18 Primo piano

- L'Anno Santo atteso in tutto il mondo

22 La Storia

- La traversata dell'Atlantico in barca a vela

26 Il Personaggio

- L'immortale Vittorio De Sica

29 BPF & Territorio

- Tutta la meraviglia del MACA
- Quando il Natale è a tavola

Anno 17 - n° 4 - dicembre 2024
Notiziario Trimestrale della Banca Popolare del Frusinate

Banca Popolare del Frusinate
Consiglio d'Amministrazione

Presidente
Carlo Salvatori

Consiglio di amministrazione:
Antonio Altobelli, Anna Salome Coppotelli, Miriam Diurni,
Marcello Mastroianni, Luciano Milani, Ferdinando Parente,
Fabio Pignataro, Raffaella Ranaldi, Fabio Sbianchi,
Agostino Turturro.

Collegio sindacale:
Davide Schiavi (presidente e sindaco effettivo),
Umberto Lombardi (sindaco effettivo)
e Donatella Zanetti (sindaco effettivo),
Francesca Altobelli (sindaco supplente),
Rodolfo Fabrizi (sindaco supplente).

Collegio dei probiviri:
Tommaso Fusco (probiviro effettivo),
Giorgio Toti (probiviro effettivo),
Giuseppe Clemente (probiviro effettivo),
Raffaele Schioppo (probiviro effettivo),
Aldo Simoni (probiviro effettivo),
Nicola D'Emilia (probiviro supplente),
Marcello Grossi (probiviro supplente).

Direttore Responsabile
Laura Collinoli

Comitato di Redazione
Angelo Faustini

Direzione e Redazione
Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.2781 - Fax 0775.875019

Registrazione Tribunale di Frosinone n. 630-07

Informiamo che secondo quanto disposto dall'art. 7 del D.lgs N. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali ciascun lettore ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di consultare, far modificare o cancellare i suoi dati o semplicemente opporsi a loro trattamento per la diffusione della rivista. Tale diritto potrà essere esercitato semplicemente scrivendo a Banca Popolare del Frusinate Ple De Matthaëis, 55 - 03100 Frosinone

Progetto Grafico
CB&C Lab
www.cbclab.it - info@cbclab.it

Foto
Archivio CB&C Lab - Archivio Banca Popolare del Frusinate
Massimo Scaccia
La collaborazione è libera e per invito. Gli articoli firmati esprimono l'opinione dei rispettivi autori. Eventuali richieste di fascicoli vanno rivolte alla redazione. La riproduzione anche se parziale degli scritti, dei grafici e delle foto pubblicati è consentita previa autorizzazione e citando la fonte.

Stampa: Arti Grafiche Pasquarelli

Care Lettrici, cari Lettori

Ci prepariamo all'inizio del nuovo anno con la speranza che il 2025 sia migliore rispetto a quello che ci stiamo lasciando alle spalle. Speriamo finalmente in un anno senza guerre, anche se nel mondo, oltre a quelle che ogni giorno osserviamo con preoccupazione e angoscia per le persone coinvolte, ce ne sono fin troppe di cui si hanno poche notizie. Piccoli e grandi conflitti che purtroppo ci tengono ancora molto lontani da un futuro di pace. Perché al di là della nostra casa e del nostro mondo, noi non possiamo permetterci di distogliere il pensiero e lo sguardo da ciò che avviene nel resto del pianeta.

Non possiamo farlo per motivi etici e non possiamo farlo per motivi economici, perché in un mondo globalizzato come quello attuale, le conseguenze delle ostilità inevitabilmente hanno delle ricadute sull'intero sistema economico-finanziario. Per quanto riguarda la “nostra casa”, e mi riferisco chiaramente alla nostra Banca, abbiamo affrontato con serenità l'Assemblea straordinaria dello scorso mese di novembre, chiarendo come la solidità di BPF non sia mai stata messa in discussione, anche nei momenti più difficili che ci siamo trovati ad affrontare a seguito di un'indagine da parte della Procura della Repubblica.

Ma l'ho ribadito in quella occasione e ci tengo particolarmente a puntualizzarlo ancora una volta. La nostra Banca è completamente estranea alle ipotesi accusatorie, essendo un'istituzione sana gestita con responsabilità e che opera nel rispetto delle leggi e delle normative.

Ecco perché il nostro obiettivo è sempre stato e continuerà ad essere quello di migliorarci e di crescere, esattamente come stiamo facendo oggi. Lo faremo tutti insieme, perché voi soci siete i proprietari della nostra Banca. Una Banca che non solo opera sul territorio, ma ne è parte integrante e ne contribuisce alla crescita in tanti modi differenti. Presentiamo in questo numero del Cent alcune



opportunità importanti per tutti voi e nel mese di novembre abbiamo premiato con le borse di studio le ragazze ed i ragazzi che si sono particolarmente distinti nei loro percorsi.

Sono loro il futuro di questa terra e a loro dobbiamo lasciare un mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

È con questo augurio che ci apprestiamo ad iniziare l'anno del Giubileo. Papa Francesco lo ha indetto attraverso la Bolla “Spes non confundit” (la speranza non delude). Ed è proprio con questi sentimenti di speranza che vi auguro di realizzare tutti i vostri obiettivi ed i vostri sogni e vi porgo, a nome di tutta la famiglia della Banca Popolare del Frusinate, i miei più sentiti auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

Carlo Salvatori
Presidente

BPF, Carlo Salvatori presidente per acclamazione

Assemblea della Popolare del Frusinate.

I nuovi componenti del Cda sono Diurni, Milani e Turturro



Conferma per acclamazione del neo presidente Carlo Salvatori, nomina di tre nuovi consiglieri del Consiglio di amministrazione, di un nuovo membro del Collegio dei probiviri e approvazione delle modifiche statutarie e del nuovo regolamento.

Si è tenuta questa mattina (sabato 16 novembre) l'Assemblea straordinaria e ordinaria della Banca Popolare del Frusinate e che ha visto una folta partecipazione dei soci presso l'auditorium San Paolo di Frosinone.

Un'Assemblea particolarmente importante perché, come ribadito dallo stesso presidente Salvatori, "considero oramai superato un periodo non facile vissuto dalla nostra banca, che va molto bene e produce risultati

in crescita ed in miglioramento rispetto allo scorso anno, nonostante le difficoltà affrontate".

Lo stesso presidente che ha preso la parola rapportandosi immediatamente con la platea e rivolgendo un pensiero a tutti i soci e collaboratori purtroppo scomparsi, sottolineando ai loro familiari la vicinanza della Banca. Un saluto è stato poi rivolto, anche se non presente, al vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, mons. Ambrogio Spreafico, che ha ospitato l'Assemblea nell'auditorium diocesano.

"Voi siete i proprietari della nostra Banca – ha quindi esordito – ed è per me motivo di grande importanza un incontro con tutti voi. Considero un onore essere presente in questa

occasione, che rappresenta un nuovo inizio per la Banca e per me come persona. Sapete che, per quanto mi riguarda, rappresenta un ritorno, e pur nella consapevolezza del grande lavoro che ci attende, sto affrontando tutto con grande entusiasmo.

L'inizio è il principio, che si traduce in nuove opportunità ed occasioni, e come presidente di questa Banca stiamo dando il via ad un nuovo inizio, con la convinzione di essere alla guida di un istituto bancario solido, credibile, forte.

La Banca Popolare del Frusinate – ha aggiunto il neo presidente – ha l'ambizione di migliorarsi e di crescere, continuando ad avere bene in mente l'interesse dei soci e dei correntisti. In questi anni sono cambiate le aspettative, i modi di lavorare, ma la nostra

missione non è cambiata. Non facciamo solo impresa, ma vogliamo essere un punto di riferimento per la nostra società e siamo impegnati a far crescere la nostra terra, che è anche la mia terra, fatta di gente laboriosa".

Il presidente Salvatori ha voluto essere chiaro sin dal suo primo approccio con i soci. "Non posso ignorare che recentemente siamo stati oggetto di indagini da parte della Procura della Repubblica. Si è trattato di un momento difficile e che ci ha messo alla prova.

Ma ci tengo a ribadire con forza, – ha commentato nel suo discorso – come la nostra Banca sia completamente estranea alle ipotesi accusatorie. Siamo un'istituzione sana gestita con responsabilità e che opera nel rispetto delle leggi e delle normative.

Posso assicurarvi che la nostra solidità e la nostra missione non sono state messe in discussione e ogni difficoltà può essere superata, come abbiamo fatto e stiamo facendo, con impegno, coraggio e spirito di squadra".

Infine un pensiero di gratitudine è stato rivolto dal presidente Salvatori ai soci e ai clienti "per il vostro supporto e la vostra fiducia, per continuare a scrivere insieme la storia della Banca Popolare del Frusinate. L'impegno è quello di continuare nell'interesse dei soci e dei correntisti, ma sempre rimanendo protagonisti nello sviluppo sociale e culturale della nostra gente".

Dopo l'intervento del neo presidente, il vicepresidente Marcello Mastroianni ha dato il via ai lavori iniziando dalla parte straordinaria dell'Assemblea, con l'approvazione unitaria delle modifiche statutarie a seguito del progetto di modificazioni statutarie deliberato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 12 settembre e precedentemente discusso e approfondito con i soci in vari incontri.





In particolare, il progetto come sottolineato dallo stesso vicepresidente Mastroianni, tende a favorire un regolare ricambio nel Consiglio di amministrazione, a rafforzare i meccanismi di governance e di continuità aziendale e a rafforzare la partecipazione della base sociale. Un iter che ha ricevuto l'approvazione della Banca d'Italia e, a seguito di un costruttivo e partecipato dibattito, l'approvazione unanime dell'Assemblea.



La più significativa delle modifiche riguarda la composizione del Consiglio, che sarà di nove membri, un numero che favorisce altresì il rinnovo ogni esercizio di un terzo di esso.

Si è poi passati alla parte ordinaria dell'Assemblea, con la conferma di Carlo Salvatori alla presidenza della banca. Una conferma avvenuta per acclamazione e alla quale è seguita la nomina, approvata all'unanimità, dei tre nuovi consiglieri di amministrazione, ovvero Miriam Diurni, Luciano Milani e Agostino Turturro. Il presidente ha augurato loro buon lavoro non senza prima ringraziare i loro predecessori, Angelo Faustini, Massimo Chiappini e Pasquale Specchioli e il contributo che hanno saputo dare allo sviluppo della banca.

C'è stata successivamente la nomina, sempre all'unanimità, del nuovo componente del Collegio dei probiviri (in sostituzione del presidente Carlo Salvatori) e la scelta è ricaduta su Giuseppe Clemente.

Infine il regolamento dell'Assemblea, con le necessarie modifiche di allineamento al nuovo statuto, semplificazione ed adeguamento alle attuali modalità di comunicazione.

Si è abbassato il numero dei soci sottoscrittori delle liste dei candidati per le nomine agli organi sociali, ridotto al numero fisso di cento. Anche in questo caso approvazione unanime dopo una piccola modifica proposta da un socio intervenuto nel corso della discussione.

L'Assemblea si è svolta in un clima sereno, costruttivo e di grande partecipazione e si è chiusa con il saluto del presidente Salvatori, che ha approfittato per rivolgere ai soci gli auguri di un sereno Natale e felice anno nuovo.

BPF investe sul nostro futuro

Bella cerimonia presso l'auditorium San Paolo di Frosinone per la tradizionale consegna delle borse di studio



Merito e riconoscimento che si traducono in un investimento per il futuro, da sempre parola d'ordine della Banca Popolare del Frusinate, che nell'evento della consegna delle borse di studio ai soci e ai figli dei soci trova una delle sue più belle occasioni per confrontarsi con i giovani e raccontare con i fatti una delle sue mission.

Una cerimonia sobria, ma nello stesso molto toccante e partecipata, quella tenutasi sabato mattina presso l'auditorium San Paolo di Frosinone, alla presenza di tanti studenti

e tante studentesse accompagnati da emozionati genitori e felicissimi nonni. A presentare l'evento la giornalista Aurora Folcarelli, che ha condotto la mattinata accompagnando tutti i presenti in un simbolico viaggio del merito e del sogno. Per la Banca erano presenti, tra gli altri, il vicepresidente Marcello Mastroianni e il direttore generale Domenico Astolfi. Ad essere premiati le ragazze ed i ragazzi che si sono particolarmente distinti nel loro percorso di studio, sin dal diploma di terza media per poi proseguire nella promozione



alle classi di scuola superiore (con una media dall'otto in su) e fino ai corsi di laurea. Giovani donne e giovani uomini brillanti, che hanno raccontato alla platea il loro percorso di studi e soprattutto i loro progetti per il futuro. A portare il saluto della BPF, anche in rappresentanza del presidente Carlo Salvatori, il vicepresidente Marcello Mastroianni.

È stato quest'ultimo a sottolineare come quello delle borse di studio sia uno degli eventi più profondi ed importanti che la Banca porta avanti da anni. "È l'accompagnamento ai nostri giovani, oltre che il migliore investimento che possiamo fare. Un percorso faticoso, a volte pieno di ostacoli e talvolta con qualche fallimento,



ma è spesso proprio sui fallimenti che si costruisce il proprio futuro. – ha sottolineato il vicepresidente Mastroianni spronando i giovani ad inseguire sempre i propri sogni - Il nostro augurio è che riescano piano piano a precisare il loro sogno, che non devono mai abbandonare". Ha poi aggiunto come quello della Banca sia un piccolo sostegno. "Un accompagnamento

che portiamo avanti accanto ai loro genitori, ai loro insegnanti, segnando un incontro profondo del loro presente e del loro futuro". Ed è importante come questo accompagnamento sia portato avanti anno per anno dalla Banca Popolare del Frusinate, a testimonianza di come l'investimento per il futuro dei giovani sia essenziale nella mission di BPF.





La mattinata è poi proseguita con un interessante l'intervento di Emanuele Ciardi, responsabile dell'Area Finanza-Sviluppo della Banca.

Il dottor Ciardi ha parlato in particolare di tre prodotti finanziari studiati appositamente per i giovani, ovvero Obiettivo 18, Io Studio ed Io Lavoro.

“Obiettivo 18” è stato scelto per dare l'idea, a partire proprio dal nome, di una clientela minorenni. Quindi si parla di un prodotto dedicato a tutti coloro i quali non hanno ancora compiuto diciotto anni e che avrà scadenza con il compimento della maggiore età. Consente di avere un prodotto di risparmio da destinare a tutti quei genitori intenzionati ad accantonare risparmi intestandoli direttamente ai propri figli.

“Io Studio” è invece un prestito d'onore – di importo massimo pari a 2.500 euro annui –

finalizzato al pagamento delle spese afferenti la sfera universitaria, con un periodo di preammortamento a tasso zero e che termina dodici mesi dopo la durata naturale del corso di studi e con durata massima pari a cinque anni. L'idea è quella di entrare in contatto con le potenziali eccellenze di domani, garantire un trattamento di assoluto favore e investire sul loro percorso di crescita.

“Io lavoro” si pone l'obiettivo di favorire l'accesso al mondo del lavoro dei giovani diplomati e laureati, attraverso la concessione di un prestito d'onore. Questo può essere concesso per un massimo di 10.000 euro, è destinato a tutti i giovani che, entro due anni dall'ottenimento del diploma / laurea, vorrebbero proseguire i propri studi o aprire un'attività lavorativa, e dunque le stesse agevolazioni saranno concesse anche ai giovani titolari di partita IVA.

Dunque un'attenzione particolare verso i giovani che non è soltanto ideale, ma con programmi ed obiettivi ben precisi. Per ogni informazione su questi ci si può quindi direttamente rivolgere ad una delle filiali di BPF.

Al termine degli interventi il cuore dell'evento, con la premiazione di tutte le studentesse e di tutti gli studenti. Piccoli e grandi che hanno

ricevuto l'attestato di merito e un assegno di studio da parte della Banca Popolare del Frusinate. Un momento davvero toccante, con le giovani ed i giovani laureati che hanno raccontato sogni e percorso di studi ed i più piccoli pronti a seguirli ottenendo ogni anno risultati migliori.

L'appuntamento è ovviamente fissato al prossimo anno.

L'ELENCO DEI PREMIATI

Licenza Media (da 9 a 10)

Vittoria Ranaldi, Lorenzo Iafrate, Valentina Pisano, Federico Chiappini, Lavinia Mangiapelo, Emma Millotti, Cristiana Coccia, Andrea Napolitano, Alessandro Cellitti, Gianmarco Cioce, Melissa Di Vito.

Promozione scuola superiore (da 8 a 10)

Jacopo Cistrone, Martina Crescenzi, Sofia Di Monaco, Lorenza Dell'Uomo, Vincenzo Tozzi, Francesco Magliocchetti, Emanuele Fazio, Angela Venditti, Matilde Mariniello, Francesco Stirpe, Michela Cataldi, Ginevra Testa, Riccardo Testa, Francesca Fini, Flavio Fella, Alessandra Farenti, Gabriele Mascetti, Alessandro Fanella, Gaia Mascetti, Giulia Giusti, Manuel Gesuale, Giorgia Bracaglia, Raffaele Antonacci, Andrea Iafrate.

Diploma (da 85 a 100)

Elisa Crecco, Maria Sole Tozzi, Elena Quattrococchi, Alessia Volpari, Benedetta Bruni, Aurora Moriconi, Matteo De Paulis, Tommaso Fabrizi, Stefano Fabrizi, Leonardo Fanfarillo, Flavia Panfili Noce, Lucrezia Pigliacelli.

Laurea Triennale (da 100 a 110)

Orietta Floridi Doria Pamphilj, Gaia De Santis, Andrea Giusti, Paola Ferrante Carrante, Francesco Mattacola, Federico Ferrante, Elena Mazzocchia, Francesca Fiorillo, Davide Masi, Giulia Stirpe, Diletta Maria Di Cosimo, Silvia Morini, Aurora Colagiovanni, Andrea Valletta, Ludovica Bracaglia.

Laurea Magistrale (da 100 a 110)

Chiara Morini, Silvia Milani, Claudia Marcelli, Valeria Moriconi, Gabriele Giorgi, Gianmarco Berardi, Chiara Turturro, Matteo Fiorillo, Giulia Cippitelli.

Laurea Magistrale a ciclo unico (da 100 a 110)

Orlando Santucci, Benedetta Manni, Gabriele Giusti, Niccolò Noce.

XXIV Convegno delle Piccole e Medie Banche Italiane

“Verso Equilibri Dinamici – PMBi e scenari in evoluzione”

18-19 ottobre 2024, Castello Carlo V, Lecce



Nella splendida cornice del Salento, tra le suggestive bellezze architettoniche e naturali di Lecce, si è svolto il XXIV Convegno delle Piccole e Medie Banche Italiane (PMBi), dal titolo **“Verso Equilibri Dinamici – PMBi e scenari in evoluzione”**, promosso da **Acri**, **Pri.Banks** e **Assopopolari**. L'evento, riservato agli associati, ha rappresentato un appuntamento chiave per affrontare le principali sfide e opportunità che si delineano nel panorama bancario nazionale. Ospitato presso il maestoso **Castello Carlo V**, il convegno ha offerto una piattaforma di confronto per dirigenti, amministratori delegati e figure apicali delle banche di media e piccola dimensione, consolidando il dialogo e le relazioni personali. Per la **Banca Popolare del Frusinate** hanno partecipato il Direttore Generale **Domenico Astolfi** e il Vice Presidente **Marcello**

Matroianni, in rappresentanza di una realtà che continua a distinguersi per la sua attenzione alle strategie di crescita e innovazione nel contesto locale e nazionale.

I temi affrontati: dinamismo e sostenibilità

L'Equilibrio Dinamico, filo conduttore del convegno, è stato esplorato come concetto cardine per mantenere stabilità in un contesto economico e tecnologico in continua evoluzione. Il programma si è articolato in tre sessioni principali:

1. “Economia e Politica”

Presieduta da **Gerhard Brandstätter**, Vicepresidente di Acri, la sessione ha offerto



spunti sulla situazione socioeconomica e sulle prospettive per le banche. Tra gli interventi di rilievo:

- **Ferruccio de Bortoli**, Presidente della Fondazione Corriere della Sera, con l'analisi “Acque profonde, visibilità incerta”.

- **Giovan Battista Sala**, Responsabile Servizio Supervisione Bancaria 2 di Banca d'Italia, con un focus sull'evoluzione delle LSI (Less Significant Institutions).

2. “Tecnologia e Trasformazione”

Coordinata da **Pietro Sella**, Presidente di Pri.Banks, questa sessione ha approfondito l'impatto delle tecnologie emergenti:

- **Alessandro Giovannini**, adviser presso la BCE, ha esaminato i vantaggi dell'Euro Digitale.

- **Emilia Garito**, esperta di Intelligenza Artificiale, ha esplorato le potenzialità dell'AI 5.0 per il sistema bancario.

3. “Banche e Scenari”

Presieduta da **Vito Antonio Primiceri**, Presidente di Assopopolari, ha offerto una visione prospettica del 2025:

- **Libero Monteforte**, Direttore dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, ha delineato lo scenario macroeconomico futuro.



- Il Presidente ABI, **Antonio Patuelli**, ha affrontato le prospettive di mercato in un'intervista condotta da **Nicola Saldutti**, Caporedattore Economia del Corriere della Sera.

La bellezza del Salento e l'organizzazione impeccabile

Lecce, con il suo fascino barocco e l'accoglienza unica del Salento, ha offerto una cornice perfetta per il convegno. I partecipanti ed i loro accompagnatori hanno potuto apprezzare la ricchezza culturale e paesaggistica della città, rendendo l'esperienza non solo professionale ma anche personale.

Un sentito ringraziamento va all'**Associazione Nazionale fra le Banche Popolari**, di cui la Banca Popolare del Frusinate è orgogliosamente membro, e alla **Banca Popolare Pugliese**, per l'eccellente ospitalità e l'ottima organizzazione dell'evento.

Il convegno si conferma, anno dopo anno, come un momento irrinunciabile per riflettere sulle dinamiche in atto e progettare un futuro sostenibile e innovativo per il sistema bancario italiano.



La polizza “Grandi Interventi”, il regalo di BPF ai propri soci

**Un'opportunità importante, voluta all'indomani della pandemia
e che ad oggi è ancora valida per quanti avessero necessità di usufruirne**

“**G**randi Interventi”. È questo il nome della polizza sanitaria che da qualche tempo è uno dei benefit a disposizione dei Soci della Banca Popolare del Frusinate. Un'opportunità importante, voluta all'indomani della pandemia – nel momento in cui ci si è resi conto in maniera concreta di quanto fondamentale fossero salute e prevenzione – e che ad oggi è ancora valida. Un REGALO per tutti i soci, per avere un futuro più rassicurante.

Il prodotto è nato in un momento di post pandemia, con la Banca che aveva promosso per tutti i soci una polizza sanitaria a copertura dei grandi interventi chirurgici.

La soluzione permette di conciliare il sistema sanitario nazionale con le opportunità concesse dai sistemi di sanità integrativa. E qui sta il senso della polizza “Grandi Interventi” regalata ai soci da Banca Popolare del Frusinate.

A beneficiarne i circa mille e cinquecento soci della BPF tra persone fisiche e giuridiche. Le persone giuridiche e agli over ottanta, soggetti non assicurabili, possono avere la facoltà di designare un nominativo

che usufruirà della copertura (ad esempio, l'amministratore di una società o un familiare del socio che abbia già compiuto ottanta anni di età).

Un piccolo grande gesto che mette in evidenza l'attenzione che Banca Popolare del Frusinate riserva ai suoi soci ed in particolare al territorio.

Per chi volesse maggiori informazioni si può contattare il Numero verde 800.016.626 semplicemente comunicando all'operatore nome cognome e codice fiscale, illustrando all'operatore la situazione sanitaria per cui si richiede l'attivazione della copertura delle spese sanitarie oppure per conoscere in dettaglio le coperture assicurative attive ed offerte dalla Banca Popolare del Frusinate con la polizza collettiva n. 4083/194/11245759. Per maggiori informazioni sono disponibili i seguenti indirizzi mail:

- rsmassistenzasocibpf@bpf.it
- rsmassistenzasocibpf@paganobroker.it

**Abbiamo cura
dei nostri Soci
Il tuo futuro,
il nostro futuro.**

Solo per te
**SOCIO
gratis**

**Polizza
Sanitaria
Grandi
Interventi**



**BANCA POPOLARE®
del FRUSINATE**

sempre più vicino a te!

Un conto a zero spese per tutti i soci

Novità importanti per la Banca Popolare del Frusinate, che riserva un conto corrente che garantisce vantaggi e agevolazioni insuperabili

“**L**a nostra priorità sei tu: vicino ai soci, vicino ai tuoi sogni – La libertà di avere tutto a costo zero”. Con questo slogan – che

racconta davvero l'essenziale di questa novità in poche parole - Banca Popolare del Frusinate riserva a tutti i suoi soci un conto corrente che garantisce vantaggi e agevolazioni letteralmente insuperabili. Una novità importante per quanto riguarda l'istituto di credito, che sarà accolta sicuramente al meglio da tutti i diretti interessati.

Il Conto corrente di cui parliamo è a zero spese e comprende un numero illimitato di operazioni, dal prelievo illimitato presso qualunque sportello in Italia all'internet banking, per gestire le proprie finanze direttamente dallo smartphone.

Nulla di più semplice e immediato. Andando nel particolare di questo nuovo prodotto, parliamo di operazioni totalmente gratuite per le spese tenuta conto, per il costo operazione/registrazione contabile, per la documentazione relativa alle singole operazioni, le spese di invio per l'estratto conto e le spese per comunicazioni trasparenza.

Gratuita anche la Carta Nexit Debit, come pure sono a zero spese i prelievi Atm da altri istituti di credito, l'Home Banking, i bonifici verso altre banche, i bonifici istantanei, i

bonifici urgenti ed i bonifici Extra sepa. Gratis anche il rilascio dei moduli degli assegni, il rilascio della carta prepagata, la domiciliazione delle utenze e le spese istruttorie per i prestiti.

Sempre per tutti i soci di BPF, la novità straordinaria riguarda anche i tassi agevolati sia per i prestiti che per i depositi. Del resto la mission della Banca Popolare del Frusinate, sin dalla sua costituzione, è sempre stata quella di creare valore per il territorio di riferimento e per tutti i portatori di interesse che possono esservi ma, soprattutto, per tutti i suoi soci. E del resto sono proprio i soci “i proprietari della nostra Banca”, come ha sottolineato il nuovo presidente di BPF, Carlo Salvatori, in occasione dell'ultima assemblea. Tra l'altro, proprio in occasione delle recenti assemblee riservate ai soci era appunto emerso ripetutamente il tema del possibile miglioramento delle condizioni ad essi riservate, ed ecco arrivare subito la risposta con l'iniziativa della Banca che nasce affinché quanti abbiano creduto nel progetto della Banca Popolare del Frusinate possano percepire una costante attenzione e un trattamento di favore che valorizzi il loro status.

Per tutte le informazioni ci si può naturalmente rivolgere alle filiali della Banca presenti sul territorio della provincia di Frosinone e a Roma.

Riservato ai Soci

BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE

**La nostra priorità sei tu:
vicino ai soci, vicino ai tuoi sogni.**



La libertà di avere tutto a COSTO ZERO

OPERAZIONI GRATUITE:

- | | | |
|---|-------------------------------|----------------------------------|
| ✓ Spese tenuta conto | ✓ Prelievo ATM altra banca | ✓ Rilascio moduli Assegni |
| ✓ Costo operazione/ registrazione contabile | ✓ Home Banking | ✓ Rilascio carta prepagata |
| ✓ Documentazione relativa alle singole operazioni | ✓ Bonifici verso altre banche | ✓ Domiciliazione utenze |
| ✓ Spese invio estratto conto | ✓ Bonifico istantaneo | ✓ Spese istruttoria per prestito |
| ✓ Spese per comunicazioni trasparenza | ✓ Bonifico Urgente | ✓ Spese anticipate prestito |
| ✓ Carta Nexi Debit | ✓ Bonifico Extra sepa | |

**Tassi agevolati per
Prestiti e Depositi**

 **BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE**

www.bpf.it

L'Anno Santo atteso in tutto il mondo

Il 24 dicembre Papa Francesco aprirà la Porta Santa di San Pietro e darà il via al Giubileo, che si chiuderà il 6 gennaio 2026



Si aprirà ufficialmente il 24 dicembre, con l'apertura della Porta Santa nella basilica di San Pietro a Roma, il Giubileo del 2025. A dare il via all'anno giubilare sarà Papa Francesco, che è al suo secondo Giubileo dopo quello straordinario del 2015. Allora lo chiamò l'Anno della Misericordia, che è stato il primo della storia a vedere la partecipazione di due pontefici: sia Papa Francesco sia Papa Benedetto XVI hanno, infatti, attraversarono la Porta Santa. La chiusura di questo Giubileo sarà il 6 gennaio del 2026.

È la Bolla papale, un documento in latino che reca il sigillo del Papa, ad indicare le date di inizio e di fine dell'Anno Santo. La Bolla prende il nome dalle parole iniziali: quando San Giovanni Paolo II indisse il Giubileo del 2000 la Bolla prese il nome di "Incarnationis mysterium". Papa Bergoglio ha invece indetto il Giubileo 2025 attraverso la Bolla "Spes non confundit" (la speranza non delude). Per l'Anno santo è previsto l'arrivo a Roma di milioni di fedeli da tutto il mondo, che arriveranno per ottenere l'indulgenza plenaria per sé stessi e per i propri defunti. Vediamo ora nel dettaglio tutto quello che c'è da sapere.

Giubileo 2025: significato e in che cosa consiste

Il termine Giubileo pare derivi dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio, cioè lo yobel, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione, la festa dello Yom Kippur. Si tratta di una ricorrenza annuale, che però assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Le prime citazioni del Giubileo si trovano nella Bibbia. Era convocato ogni 50 anni ed era proposto come "l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione. Il Giubileo comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra".



Perché si fa ogni 25 anni?

È stato uno dei papi di Anagni, Bonifacio VIII, ad indire il primo Giubileo nel 1300, chiamandolo "Anno Santo". All'inizio era ogni 100 anni, mentre nel 1343 Clemente VI ridusse la cadenza a 50 anni. Infine, nel 1470, Paolo II la portò a 25 anni. In seguito, sono stati indetti Giubilei "straordinari", come quello indetto da Pio XI nel 1933 per ricordare l'anniversario della Redenzione o quello di Francesco nel 2015.

Giubileo, apertura Porta Santa: cosa significa

Con l'apertura della Porta Santa della basilica

di San Pietro, si vuole simboleggiare il passaggio dal peccato alla grazia, un rito al quale è chiamato ogni cristiano. Proprio per questo i pellegrini che arriveranno a Roma e varcheranno la Porta Santa potranno chiedere l'Indulgenza plenaria per sé e per i propri defunti.

Giubileo 2025: quali sono le Porte Sante

Quella di San Pietro non è l'unica Porta Santa. Nella Bolla di indizione "Spes non confundit" si precisa che l'Anno Santo ha come tema "Pellegrini di Speranza". Le altre Porte sante di Roma saranno aperte il 29 dicembre 2024 a San Giovanni in Laterano, cattedrale del Papa;



l'1 gennaio 2025 a Santa Maria Maggiore e domenica 5 gennaio 2025 a San Paolo fuori le Mura. Papa Bergoglio ha anche annunciato l'apertura della prima e unica Porta Santa "extra" della storia: l'evento avverrà il 26 dicembre 2024, giorno di Santo Stefano, nel carcere romano di Rebibbia. Durante il Giubileo straordinario della Misericordia del 2015 erano state aperte Porte Sante in tutte le diocesi. Questa volta non accadrà. Tuttavia, nella Bolla di indizione del Giubileo è scritto che, domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali "i vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà predisposto per

l'occasione. Tutte le Porte Sante verranno chiuse domenica 28 dicembre 2025, a eccezione della Porta Santa di San Pietro, che verrà sigillata il 6 gennaio 2026.

La Porta Santa a Rebibbia

All'apertura della Porta Santa nel carcere di Rebibbia si accompagna l'appello ai governanti di tutto il mondo a concedere "forme di amnistia" e "condoni di pena" ai detenuti. Il Vaticano ha sottoscritto un'intesa con il Ministero di Giustizia e il Comune di Roma affinché i detenuti che ne facciano richiesta e ne abbiano i requisiti possano ottenere permessi speciali per essere impegnati in "lavori socialmente utili".

Cosa prevede il Giubileo 2025

Il tema è la speranza. Papa Francesco ha, in particolare, sottolineato la necessità di fare spazio alla speranza in un tempo in cui "incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità". Nella Bolla si specifica l'importanza di "sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la pazienza. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma".

Cosa si deve fare nel Giubileo

In origine, il Giubileo coincideva con il pellegrinaggio a Roma e la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo. In seguito si sono aggiunti altri segni, come la Porta Santa. Ma il cuore del Giubileo per i fedeli rimane il pellegrinaggio, cioè il "cammino verso Roma", che porterà nella Capitale italiana oltre 30 milioni di pellegrini. A tutti loro verrà offerta la possibilità di fare diversi cammini, come quello che tocca le sette chiese di Roma, o seguire percorsi consigliati. Il pellegrinaggio per i fedeli è importante, perché si ottiene così l'indulgenza plenaria.

Qual è la mascotte ufficiale del Giubileo 2025?

Si chiama "Luce" ed è stata realizzata all'illustratore Simone Legno. È stata presentata lo scorso 28 ottobre da monsignor Rino Fisichella, proprefetto del Dicastero per l'evangelizzazione, che si occupa di tutte le attività di promozione dell'Anno Santo. Sul sito Vatican News si legge che Luce è "una bimba pellegrina realizzata con l'estetica

dei manga". Infatti, rappresenta una giovane pellegrina dagli occhi grandi, con le pupille a forma di conchiglia (simbolo di perseveranza nella fede), un bastone e stivali sporchi di fango, la croce al collo e altri compagni di viaggio, come il cagnolino Santino, l'angioletto Iubi e la colomba della pace Aura. Luce ha anche alcuni amici: Fe, Xin, Sky, che abbracciano tutte le culture del mondo.

Il logo del Giubileo

Il logo di questo Giubileo è rappresentato da quattro figure stilizzate che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, una abbracciata all'altra per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Il motto è "Pellegrini di Speranza", presente anche in latino (Peregrinantes in Spem) e in altre 12 lingue. Il logo è stato scelto con un concorso internazionale al quale hanno preso parte 294 proposte da 213 città e da 48 Paesi diversi. La fascia d'età dei partecipanti è stata dai 6 agli 83 anni, con molti disegni fatti a mano da bambini. La scelta finale è stata di Papa Francesco, che ha scelto fra i tre progetti giudicati più meritevoli dopo una selezione della Commissione giudicante composta da iconografi, grafici, esperti d'arte, di brand, architetti e alcuni parroci. Dopo avere più volte osservato i progetti ed espresso il suo compiacimento, la scelta è caduta sulla proposta di Giacomo Travisani.

La traversata dell'Atlantico in barca a vela

**Settant'anni fa la prima spedizione italiana su un piccolo gozzo
Erano in tre ed uno era Franco Rocchi, di Serrone**



MARTA, ISCRITTA NEL REGISTRO DEI NAUIGLI DELLA REGIA NAVIGAZIONE ITALIANA AL N° 185

Un gozzo di nove metri costruito dalle sapienti mani di appassionati di vela nel giardino di casa e non in un cantiere navale. Una piccola barca dal nome di donna, "Marta", capace di partire dal porto di Viareggio, toccare Gibilterra, le Isole Canarie, Casablanca, Capo Verde e fare poi la traversata dell'oceano fino a Pernambuco, sulla costa brasiliana. Era il 1954, esattamente settant'anni fa. Un'impresa straordinaria, con i primi tre italiani che riuscirono ad attraversare

l'oceano Atlantico, andata e ritorno, su una piccola barca a vela. Tra questi Franco Rocchi, originario di Serrone, provincia di Frosinone. Il padre, Lorenzo, era un ingegnere particolarmente apprezzato e questo figlio da sempre si era appassionato di vela. Nel piccolo centro a nord della Ciociaria la famiglia Rocchi è molto conosciuta e questa storia sono ancora in molti a raccontarla con orgoglio, nonostante siano passati tanti anni. Nel 1952, Franco era ad Anzio quando venne a conoscenza del fatto che un giovane di Bagni di Lucca, Vincenzo Iacopucci, aveva iniziato a costruire una barca con cui era intenzionato ad attraversare l'oceano Atlantico insieme ad un suo amico, Tullio Campetti. Un'idea che gli era venuta nel 1948, quando cominciarono a pensare di realizzare il piccolo gozzo da soli perché non avevano abbastanza soldi per acquistarlo. Come scrive Mirella Pierucci in un articolo su questa straordinaria avventura, "abbatterono un'acacia da cui ricavarono la chiglia e il paramezzale e iniziarono così la costruzione dell'imbarcazione che di lì in poi divenne la leggendaria Marta". Poi però accadde che Campetti si ammalò e rinunciò, suo malgrado, all'incredibile viaggio.



Al suo posto Iacopucci contattò un suo vecchio compagno di scuola, Sergio Caramelli, e dopo alcuni aggiustamenti la barca venne trasferita al porto di Viareggio per il suo varo ufficiale. È a questo punto che entra in gioco Franco Rocchi, all'epoca trentenne, che venne a conoscenza del progetto e non ci pensò due volte a partire per Bagni di Lucca per cercare di convincere gli altri due a far parte della spedizione. Non ci mise molto, in realtà, e da subito si occupò dell'armamento della barca, mentre Vincenzo Iacopucci completò l'allestimento e Sergio Caramelli fu addetto al motore. Il resto è storia. Una storia forse a molti sconosciuta ma che ha davvero

dell'incredibile, se si pensa ai mezzi che avevano a disposizione i tre velisti (lontani anni luce da quelli attuali) e le tante incognite che c'erano ad affrontare un viaggio simile nel 1954. Partirono il giorno della festa della Repubblica, il 2 giugno, e il 12 ottobre salparono da Capo Verde per la traversata dell'oceano. Sono serviti diciassette giorni di navigazione per approdare in Brasile, dove i tre ragazzi sono rimasti diversi mesi per rimettere a posto la barca e trovare i soldi necessari per proseguire la loro spedizione. Il resto del viaggio lo proseguirono però in due, perché Sergio Caramelli decise di rimanere in Brasile. Un abbandono inaspettato (di cui non si



conoscono le ragioni, ma in maniera romantica potremmo pensare ad una decisione presa per amore), ma che non scoraggiò affatto gli altri due, che nel gennaio del 1957 ripresero a veleggiare con la loro barca. "Marta" risalì la costa del Brasile, poi la Guyana, Trinidad, il Venezuela, Curacao, Santo Domingo, Haiti e Cuba. Successivamente l'arrivo sulla costa degli Stati Uniti d'America, a Miami. Un viaggio entusiasmante, anche lungo la rete di fiumi interni della costa, toccando le città di Baltimora e Filadelfia e fino a raggiungere New York. Nella Grande Mela i due navigatori rimasero poco tempo, giusto il necessario per

revisionare la loro barca prima di affrontare la nuova traversata dell'Atlantico. Salparono il 15 giugno del 1957 e ci impiegarono quarantadue giorni prima di attraccare al porto di Cascais, in Portogallo.

Tutto il viaggio è raccontato nel diario di bordo che era redatto in pratica ogni giorno proprio da Franco Rocchi. Una testimonianza straordinaria di un'avventura unica. Un viaggio affrontato tra l'altro in grande armonia tra i due velisti e per fortuna senza incontrare troppi problemi, proprio come testimoniano gli scritti di Franco Rocchi (ripresi da un articolo di Mirella Pierucci).

«Il 21 Luglio - si legge nel diario di bordo - il vento soffia leggero da nord; poi gira da est-nord-est. Il mare diventa grosso. A ogni onda che sopraggiunge la barca affonda la prua e questo è un freno continuo. Queste condizioni continuano per i due giorni successivi, con la randa terzalorata e la trinchetta piccola: siamo quasi alla cappa ad aspettare che il vento giri...».

E ancora: «Il giorno 24, il vento si è messo regolare da nord e abbiamo recuperato il cammino rimettendoci in rotta con tutte le vele a rima. All'alba del 27 Luglio entriamo nella baia di Cascais e diamo fondo davanti alla sede del Club navale».

In un documento della Lega Navale Italiana, in cui è evidenziato come "Marta" fosse iscritta nei registri del naviglio al numero 152, si raccontano interessanti particolari tecnici sul viaggio di ritorno.

"A New York viene fatta una revisione completa dopo tre anni di navigazione. Le manovre fisse e correnti hanno bisogno di essere rinnovate con acciaio inox per le sartie e dacron per le vele e manovre in materiale sintetico saranno le nuove dotazioni della Marta per la traversata del ritorno. Da qui il 15 giugno del 1957 la

Marta così rinnovata, molla gli ormeggi e mette la prua verso il Vecchio Continente alla volta del Portogallo. Incappano subito in una fitta nebbia che permane per alcuni giorni poi il 5 Luglio raggiungono il 45° di latitudine Nord. La navigazione prosegue senza particolari eventi di rilievo, a parte un colpo di vento da Nord Est che li costringe a mettersi alla cappa.

La Marta e il suo equipaggio, che in Brasile durante la seconda parte del viaggio si era rinforzato con l'arrivo di Dessy, una cagnetta di poche settimane che era diventata un componente fisso dell'equipaggio nata in Brasile e cresciuta italiana; vagando per i mari e in terre straniere Iacopucci e Rocchi hanno voluto che la cagnolina parlasse italiano e si rivolgevano a lei sempre in italiano, Dessy imparò a fiutare il vento, sentire i piovvaschi e abbaiava ai gabbiani. La Marta arrivò nella baia di Cascais il 27 luglio del 1957 portando a compimento un'impresa storica. La prima traversata del Nord Atlantico su una piccola barca condotta da italiani!

Quarantadue giorni di navigazione con uno scafo di 8.70 m di lunghezza e 2.70 m di larghezza, 1.10 m di pescaggio, 1660 kg di

zavorra e con 22 mq di randa e 12.50 mq di fiocco. Navigano lungo al costa nord africana, toccano Tangeri Algeri e Tunisi. Trapani il primo approdo italiano dopo tre anni di Atlantico. Dopo Trapani la navigazione procede verso Palermo, Napoli, Anzio, Livorno e arrivano a Viareggio il 20 ottobre 1957, dopo circa 25.000 miglia di mare con una stardella costruita con le loro mani!".

La barca, che per moltissimo tempo è rimasta ormeggiata nel giardino della casa di Iacopucci, oggi si trova esposta nel Museo della Marina di La Spezia.

Una curiosità. Nel 2022 l'avventura è diventata una pièce teatrale dal titolo "Il sogno costruito", a rimarcare come la barca fosse stata costruita non in un cantiere ma nel giardino di una casa. Una produzione di Rosita Biagini con interpreti Simona Generali e Mario Cenni.

Un'impresa da veri pionieri. Un'impresa che porta il segno di un uomo della nostra terra. Franco Rocchi, di famiglia di Serrone, fu il primo italiano – insieme ai suoi compagni di viaggio – ad attraversare l'oceano Atlantico su una piccola barca a vela. Era il 1954. Esattamente settant'anni fa.



L'immortale Vittorio De Sica

Cinquant'anni fa ci lasciava il grande regista e attore.

Quattro Oscar e padre del neorealismo, era nativo di Sora



Cinquant'anni senza Vittorio De Sica, morto il 13 novembre del 1974 a Neuilly-sur-Seine, alle porte di Parigi. Attore, regista, sceneggiatore, tra i padri del Neorealismo e interprete

straordinario della commedia all'italiana. Un padre del cinema italiano e un'icona per tutti gli appassionati.

I suoi film "Sciuscià", "Ladri di biciclette", "Teri, oggi, domani" e "Il giardino dei Finzi Contini" hanno vinto l'Oscar per il miglior film in lingua straniera, premio al quale fu candidato anche "Matrimonio all'italiana". Capolavori assoluti, anche oggi a distanza di decenni.

È questa l'estrema sintesi di una carriera e di una vita straordinarie e di cui in molti hanno sincera nostalgia.

Una volta Mario Verdone, critico cinematografico e docente di cinema all'Università La Sapienza di Roma, scrisse che "Vittorio De Sica non era un artista come gli altri ed è dimostrato dal fatto che – come diceva lui stesso – nacque e rinacque alla vita dello spettacolo almeno cinque volte: cantante e attore di rivista, attore di prosa, attore cinematografico, regista di film di poesia". Analisi perfetta, dal momento che Vittorio De Sica è stato tantissime cose e a cui il cinema italiano, ma non solo, deve moltissimo.

Vittorio De Sica (il cui nome completo era Vittorio Domenico Stanislao Gaetano Sorano) era nato a Sora il 7 luglio 1901, nel suggestivo quartiere "Canceglie", dove ancora oggi una targa commemorativa ricorda la sua casa natale, meta di pellegrinaggio per tutti i cultori del genere.

La sua prima volta sul palcoscenico, come racconta la sua biografia, era stata in uno



spettacolo per dilettanti organizzato per beneficenza. Era il maggio del 1922 e Vittorio De Sica era davvero poco più di un ragazzino che aveva appena preso il diploma di ragioniere. Successivamente ci fu l'esordio vero e proprio nella compagnia teatrale di Tatiana Pavlova e da quel momento tutto il resto è storia, sempre in collaborazione con la sua storica "spalla", ovvero Cesare Zavattini. Nel momento in cui si parla di Vittorio De Sica è impossibile non citare tutti i suoi film che gli hanno valso l'Oscar o la candidatura allo stesso, ma si farebbe davvero peccato a non elencare anche "Miracolo a Milano", "Umberto D", "L'oro di Napoli" e quel capolavoro che è stato "La ciociara", che valse l'Oscar ad una giovanissima e straordinaria Sophia Loren. Con quest'ultima, oltre che con Gina Lollobrigida, ci fu un sodalizio artistico che ha regalato momenti indimenticabili al nostro Paese. Parliamo in ogni caso di tutte pellicole che segnano la storia del nostro cinema e che intrecciano, portando in primo piano diverse

tematiche, realtà e fantasia, commedia e dramma, ma anche utopia e fiaba. De Sica è stato un genio e un vero maestro per generazioni di registi.

Ma Vittorio De Sica è stato anche un attore straordinario e dopo l'esordio alla fine degli anni Venti nel cinema muto, raggiungerà prima la fama in "Telefoni bianchi", "Gli uomini che mascalzoni" e "I grandi magazzini", e poi negli anni Cinquanta con il Maresciallo di "Pane amore e fantasia" e i suoi due seguiti.

Restano in ogni caso nella memoria collettiva anche il suo monologo de "Il processo di Frine" diretto da Alessandro Blasetti, così come lo straordinario "Generale Della Rovere" che ebbe come regista Roberto Rossellini. Certamente la gloria immortale viene dalle regie, che segnano i primi e decisivi passi nell'età del neorealismo, tanto che "Ladri di biciclette" rimarrà un film evento per intere generazioni.

Vittorio De Sica, a differenza di molti suoi colleghi, ha invece frequentato poco la



televisione. Una volta ebbe a dire che "La televisione è l'unico sonnifero che si somministra attraverso gli occhi". Unica eccezione nel 1961 in cui è protagonista



della serie "Vittorio De Sica racconta", composta da 24 puntate. Qui ogni settimana raccontava davanti a un caminetto acceso "fiabe di tutti i tempi e di tutti i Paesi" da Perrault a Wilde, da Calvino a Andersen, da Basile ai Grimm.

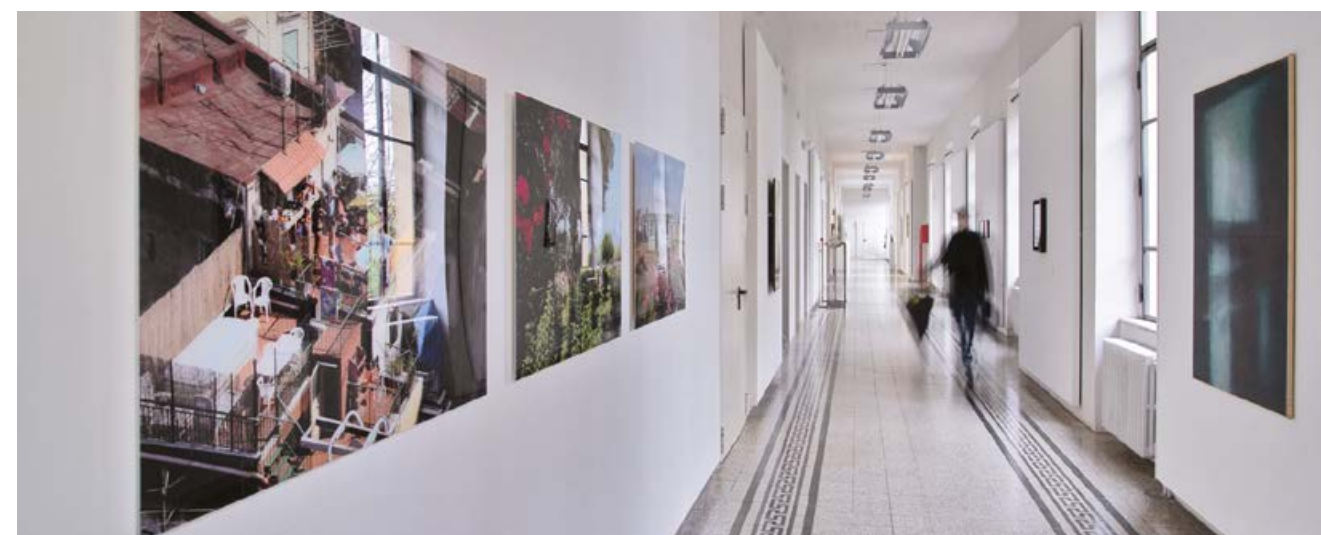
A livello personale, è stato peraltro uno dei grandi protagonisti di alcuni momenti chiave della storia italiana: ha vissuto il dramma delle guerre, la miseria e la ricostruzione, ha osservato le trasformazioni degli usi e costumi di un Paese unito da poco tempo e, artisticamente figlio del neorealismo, lo ha attraversato in pieno.

Per il 50esimo dalla sua scomparsa, la Biennale di Venezia attraverso la Mostra del Cinema 71 lo ha omaggiato con la preapertura dedicata al restauro de "L'oro di Napoli", a cura di Cinecittà per iniziativa della Filmauro Srl di Aurelio e Luigi De Laurentiis, e a cura del nipote Andrea De Sica.

A Sora, sua città natale, il grande omaggio della città con una commemorazione nell'aula consiliare.

Tutta la meraviglia del MACA

In Accademia di Belle Arti a Frosinone è aperto gratuitamente lo straordinario Museo di Arte Contemporanea



Un Palazzo bellissimo pieno di "cose" bellissime. È la definizione data da un bambino dopo che i suoi genitori lo avevano portato al MACA, il Museo Arte Contemporanea Accademia situato all'interno di Palazzo Tiravanti, a Frosinone, ed aperto gratuitamente al pubblico dal 2015. Una definizione semplice ma calzante, parlando oltretutto di un unicum nel panorama accademico italiano, in quanto unica collezione di arte contemporanea patrimonio di un'Accademia di Belle Arti. Un'Accademia con cui spesso si trova ad interagire Banca Popolare del Frusinate. Proprio di recente (come abbiamo riportato nel Cent numero 3 di quest'anno) la mostra sull'immigrazione a New York realizzata proprio con il contributo di BPF.

Sono oltre settanta le opere esposte al MACA, donate da artisti e docenti e collocate in un percorso espositivo su tre piani. Ci sono tele, elaborati grafici, incisioni, sculture, lavori di ceramica e installazioni e opere multimediali, per una collezione straordinaria che ogni giorno viene fruita da studenti, docenti e cittadini, costituendo una vera e propria "galleria" didattica. Un grande palcoscenico a scena aperta delle Ari Visive contemporanee. La sua mission, come ci tengono a sottolineare dall'Accademia, è quella di "rilanciare il progetto museale attraverso il dialogo con il contesto socio-culturale del territorio in cui insiste, aprendosi a nuovi linguaggi e offrendo occasioni per acquisire strumenti adeguati all'interpretazione dell'arte contemporanea e dei mutamenti del presente, proponendosi



come soggetto in grado di concorrere alla definizione identitaria della città di Frosinone. L'azione del Museo si sviluppa attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza residenziale e non, divenendo polo d'interesse culturale di stimolo alle riflessioni sulla crescita individuale, collettiva e della qualità della vita, come centro propulsivo di iniziative mirate alla formazione e al dialogo sulle questioni dell'identità, dell'appartenenza e della contemporaneità. Il Museo intende essere non solo sede di esposizione delle opere della collezione ma anche luogo di innovazione culturale nel quale promuovere l'accesso al patrimonio artistico, la sovrapposizione di linguaggi, la realizzazione di esperienze di laboratorio, di ricerca e di sperimentazione artistica. Cittadini, studenti e cultori delle pratiche artistiche sono benvenuti e possono concorrere a riscrivere le regole del Museo". Proprio per questi motivi il MACA lavora per

avvicinare un pubblico sempre più ampio all'arte contemporanea ed abbracciare l'interesse di adulti, famiglie, ragazzi, bambini, studenti e giovani artisti in sinergia con le attività dell'Accademia delle Belle Arti di Frosinone. Accanto all'attività espositiva della collezione permanente, il Museo organizza mostre temporanee e attività educative dedicate anche a bambini e ragazzi. Quattro le sezioni che si possono ammirare: Spazio mentale, Paesaggio simbolico, Indagine sul segno, Natura e urbano. Il corpus della sezione "Spazio mentale" comprende una ricerca sul ruolo dell'artista, sulla sua identità e sul suo corpo che si apre fino ad indagare la solitudine dell'uomo globale. Artisti che si occupano di legami, di relazioni e dell'intimità, di quella vicinanza calda, talvolta scomoda, una condizione necessaria per la propria opera.



La sezione del paesaggio simbolico raccoglie l'espressione di forme e spazi utopici, spazi irreali, non-luoghi, labirinti della mente e dell'anima, simmetrie sacrali, nell'ambito di una figurazione magica e vibrante. Una figurazione anti-naturalistica e anti-descrittiva carica del senso di una materia viva. Il segno è una risultante necessaria che si esprime tra il razionale e l'irrazionale di un modo di essere, che può evolversi in espressione formale di un'idea astratta, di un nome, di un simbolo o rimanere nella sua essenza originaria. In questo ambito gli artisti realizzano opere con diverse tecniche per esprimere un dialogo tra conscio e inconscio che diventa ritmata gestualità o scrittura frenetica. Natura e urbano, un ambito in cui confluiscano i grandi temi del vivere contemporaneo, nel quale si analizzano le pratiche del consumo, della finta solidarietà umana, i temi di carattere

sociale, culturale e di costume legati alla comunicazione. Gli artisti operano creando paesaggi artificiali dove appaiono ambienti lacustri e foreste popolate da presenze, figure, situazioni e ambientazioni che ritornano con sottili variazioni.

Gli artisti:

Jacopo Benassi, Walter Cascio, Maurizio Cesarini, Carla Crosio, Iginio De Luca, Pietro Di Terlizzi, Piermario Dorigatti, , Mariano Filippetta, Ignazio Gadaleta, Paolo Laudisa, Luca Luchetti, Enrico Luzzi, Gianluigi Mattia, Margherita Morgantini, Eleonora Pusceddu, Paolo Radi, Fernando Rea, Giuseppe Sylos Labini ,Donatella Spaziani, Rino Squillante, Giovanni Albanese, Pierluigi Berto, Domenico Carrella, Bruno Ceccobelli, Antonio D'Acchille, Franco Fossa, Salvatore Lovaglio, Vincenzo Ludovici, Giovanni Mancini, Franco Marrocco, Alessandro Mendini, Carlo Olivari, Claudio Pieroni, Carmine Piro, Augusto Ranocchi, Nicola Giuseppe Smerilli, Claudio Traversi, Moussa Aziz Abdayem, Marina Bindella, Antonio Brangi, Paolo Delle Monache, Rino Di Coste, Patrizio Di Sciullo, Anna Maria Fardelli, Maria Claudia Farina, Carlo Ferroni, Emanuela Fiorelli, Paolo Gobbi, Andrea Lelario, Paolo Lunanova, Giulia Mafai, Carmelo Marchese, Maria Angelica Molinari, Patrizia Molinari, Ugo Nespolo, Pasquale Pennacchio, Giuseppe Pulvirenti, Roberto Rocchi, Vitantonio Russo, Francesco Zito, Eclario Barone, Ciriaco Campus, Giovanni De Vincenzo, Mauro Filippini, Adolfo Loreti, Donato Marrocco, Fabrizio Plessi, Pierluigi Pusole, Caterina Tarantino, Virgilio Tozzi

Quando il Natale è a tavola

Le più antiche tradizioni della Ciociaria, dal ceppo ai buonissimi dolci che amiamo degustare in famiglia



Frittelle con i broccoli, o magari con le mele oppure con il gustosissimo baccalà, fritte con uva passa e pinoli, il capitone, la "saràga", il brodo di cappone con la stracciatella, le fettuccine con il sugo con le interiora di pollo o la più classica lasagna.

Sono molte le tradizioni culinarie della Ciociaria durante il periodo del Natale, spesso lievemente diverse a seconda del paese in cui ci troviamo ma che comunque si sposano con una tavola apparecchiata in maniera tradizionale e che vede presente tutta la famiglia. È il momento per ritrovarsi e nonostante negli anni anche questa festa abbia spesso sempre di più assunto un eccessivo valore commerciale, la tradizione resta comunque, passata attraverso i secoli. E proprio in occasione delle festività natalizie, la tradizione vuole che ci si affidi alle ricette tramandate di generazione in generazione.

Ma non solo di ricette è fatto il Natale. Per molte famiglie ciociare c'è quella bellissima del ciocco di legno, che viene gettato nel camino la sera della vigilia di Natale e che deve ardere fino al giorno dell'Epifania. Il ceppo natalizio, appunto, che appartiene ad una tradizione diffusa in tutta Europa e che risale ai popoli nordici e balcanici, addirittura dal periodo pre-cristiano. Il fuoco generato dal ceppo ardente assume quindi il significato di purificazione e di successiva rinascita. Di sicuro, tornando alle cose buone da mangiare, la fanno da padrone i dolci che certamente non possono mancare sulla tavola apparecchiata in questo periodo. Vediamone alcuni più tipici proprio della nostra provincia, sempre sottolineando come a seconda dei borghi le ricette possano cambiare anche se parliamo dello stesso dolce.



Il Panpepato di Anagni

Parliamo di un dolce tipico di buona parte dell'Italia centrale ed è particolarmente diffuso anche in Ciociaria. Il più famoso e ricco di storia è certamente quello di Anagni, anche se ce ne sono di squisiti in tutti i borghi della Ciociaria del nord.

La ricetta si è trasformata nel corso del tempo, rimanendo però fedele all'antica tradizione. Si mettono insieme uvetta, noci, pinoli, mandorle, nocciole tritate e cioccolato. Si aggiungono i canditi, un paio di cucchiaini di cannella, uno di noce moscata e un'abbondante spolverata di pepe nero ed il gioco è fatto! All'impasto viene unito il miele ben sciolto su fiamma leggera con un po' d'acqua e portato ad ebollizione. Poi l'impasto viene unito a farina a pioggia e diviso in panetti che vengono posti in forno alla temperatura di 180°C! Le

origini del panpepato di Anagni vengono fatte risalire al XII e XIII secolo, quando la città ospitava la curia papale, origine rimarcata anche dal nome stesso del dolce, che spesso viene chiamato anche Panpapato, proprio per rimarcare come fosse il pane del Papa.

Il Panfrutto di Ferentino

È il dolce per eccellenza della città di Ferentino ed ha una ricetta antica nota almeno dal 1800. La base è data da un impasto base di farina, zucchero, uova e lievito, a cui viene aggiunto miele di acacia, burro, vaniglia, cioccolato fondente, olii essenziali agli agrumi e una particolare infusione di bergamotto. Ha un retrogusto agrodolce, una forma simile a una ciambella, l'impasto è morbido, fragrante e si distingue per la particolare consistenza.

Il Serpentone di Guarcino

Lo dice la parola stessa, con il dolce tipico del piccolo ma delizioso borgo dei Monti Ernici. Ha origini antichissime, addirittura pagane, e consiste in una sfoglia di pasta arrotolata su sé stessa e contenente un ripieno dolce. Il suo impasto è molto simile a quello del panpepato ma è più fine. Mentre nel panpepato la frutta secca è tritata grossolanamente nel serpentone è sminuzzata in modo più preciso. Il ripieno è costituito da frutta candita e frutta secca con del cioccolato. Davvero un dolce squisito!





Il Panettone al vino Cesanese

Il panettone, soprattutto se artigianale, oramai è da tempo che non è più ad appannaggio delle sole pasticcerie milanesi, e si trova un po' in tutte le tavole italiane. Dalla ricerca delle migliori materie prime: uova, latte e burro di aziende locali, al lievito madre, fino al goloso abbinamento. Nel nord della Ciociaria, in particolare a Serrone, nasce il panettone al vino Cesanese, prodotto d'eccellenza che unisce il vino Cesanese D.O.C.G. ai migliori prodotti del territorio.

I Torroncini di pasta di reale di Alvito

Il torrone è certamente uno dei protagonisti indiscussi del Natale. E lo è in tutta Italia. In provincia di Frosinone lo è in particolare ad Alvito, dove il suo delizioso torrone vanta una storia di tre secoli.

Già nel lontano XVIII secolo, infatti, nel piccolo borgo era diffusa l'usanza di preparare un torrone morbido utilizzando la pasta di mandorle, i canditi e la glassa bianca come copertura. Ora, nella versione più moderna, la copertura è quasi sempre di cioccolato fondente aromatizzato anche con diversi gusti come l'arancia, il limone, il pistacchio. Sono disponibili in tre tipologie principali: "classico", "pasta reale" e "croccantino".

Oltre alla copertura la caratteristica è la morbida pasta reale alla mandorla con l'aggiunta, a scelta, di pistacchi, bergamotto, cacao, canditi, pinoli, rum. Prelibatezze vere ed eccellenze che ad ogni Natale vengono esportate in ogni parte del mondo, oltre che d'Italia. Davvero un vanto per tutto il territorio.

I Canascionetti di Supino

Quando si parla di canascionetti di Supino, parliamo tra i più diffusi e noti dolci tipici ciociari, emblema e simbolo del Natale. Sono dolci molto semplici, realizzati con ingredienti che si trovavano facilmente in natura ed erano molto diffusi soprattutto nelle case dei contadini. Hanno una forma simile ai ravioli, dorati in superficie, con una massa friabile e un ripieno composto da un impasto di castagne, ceci, noci, nocciole e miele, il tutto aromatizzato con noce moscata e pepe. L'impasto viene messo sulla sfoglia che poi si ripiega per creare tanti ravioli.

I Mostaccioli

I Mostaccioli sono dolci tipici che si trovano in diverse varianti a seconda della regione. Quelli della provincia di Frosinone sono caratterizzati dalla presenza di farina di noci e sono biscotti dalla forma a rombo e dal gusto pieno ed intenso, ricoperti da un'appetitosa glassa al cioccolato e rappresentano un dolce sfizioso e goloso che rallegra i pranzi natalizi e un pochino tutto il periodo del Natale.

Le frittelle di Natale

Piccole, sfiziose e fragranti: le frittelle di Natale ciociare sono una specialità tipica della cucina laziale, sempre presente in tavola durante le festività natalizie e il cenone di Capodanno. Sono delle gustose e semplici palline di pasta lievitata, arricchite con ingredienti dolci o salati. La versione classica è quella con uva sultanina, ma se ne trovano molte varianti, soprattutto con le male.

IO STUDIO

Il prestito d'onore che ti accompagna fino alla laurea

IO STUDIO è il sostegno ideale per chi ha scelto di puntare in alto.

Se sei uno studente che si distingue per i meriti scolastici, abbiamo la soluzione perfetta per te!

IO STUDIO è il prestito d'onore che semplifica e risolve le tue spese universitarie.

Il tuo talento, la tua dedizione e il tuo impegno meritano di essere premiati.

- **Paghi le tue spese universitarie in tutta serenità**
- **Finanzi il tuo futuro senza preoccupazioni economiche**
- **Non paghi nulla fino al termine del percorso accademico**
- **Inizi a restituire il prestito al termine degli studi**
- **Hai fino a 12.500 euro di finanziamento in cinque anni**

BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE

www.bpf.it



Auguri di Buone Feste



BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE